

**DEMOCRATICI ■ PARLA GIORGIO TONINI, RESPONSABILE ECONOMICO**

## «Cdl senza alternative, ora ragioni»

MARIO  
LAVIA

In una giornata che ti estenua è una parola trovare il momento buono per una riflessione pacata. Nel senato che ribolle, fra una votazione e l'altra, chiedere a Giorgio Tonini di riflettere sulla prospettiva politica è un po' una cattiveria, in aula la Cdl strepita e allunga il brodo, non pare davvero il clima migliore per parlare di politica. Ma siccome Tonini oltre a essere un uomo pacato è un ragionatore che preferisce la "lunga durata" alla scaramuccia del momento, proviamo ad avere qualche indicazione.

**Senatore, come volevasi dimostrare la spallata è andata a vuoto. La Finanziaria è in porto. Il governo tiene. Ma ci sono chiari segni di sfilacciamento...**

Ognuno deve assumersi le proprie responsabilità, a questo punto. Il Pd è una forza tranquilla, non teme evoluzioni o scenari diversi, fino alle elezioni anticipate. Questo deve essere chiaro. Ma noi siamo stati per davvero il timone della coalizione, nei fatti concreti e non a chiacchiere. Diciamo la verità quando ribadiamo che vogliamo che il governo Prodi vada avanti. Per questo ci siamo spesi e ci spendiamo.

**Timone in che senso?**

Guardi il nostro lavoro nel gruppo qui al senato in questi giorni. Noi abbiamo lavorato mostrando sensibilità per alcuni argomenti della sinistra radicale, per esempio sui precari, coniugandoli però con la richiesta di rigore di esponenti come D'Amico. Alla

fine è venuta fuori una Finanziaria di alto profilo: non abbiamo mai mollato la rotta. Questo vuol dire essere un fattore di coesione.

**Ma Dini non si è lamentato delle spese facili?**

Però non è così. Non è vero che abbiamo dato i soldi a questo e a quello. C'è stato l'emendamento di Valditara (An-ndr) sui soldi ai ricercatori e si è dovuta trovare la copertura, quello è stato obiettivamente un gol dell'opposizione. Ma nella sua ispirazione di fondo la Finanziaria che esce dal senato mantiene il suo

rigore.

**Adesso vedremo un altro film, per usare la frase di Veltroni?**

Noi l'abbiamo detto e ridetto: la Cdl deve rivedere la sua politica e decidersi a sedersi al tavolo delle riforme. Adesso stiamo incontrando tutti i gruppi della maggioranza. C'è un po' di tempo nel quale loro possono decidere di cambiare atteggiamento.

**Il Pd avanzerà al centrodestra una proposta formale di incontro?**

Noi abbiamo proposto un'ipotesi di legge elettorale, c'è già una discussione in parlamento sulle riforme costituzionali. È tutto abbastanza chiaro. La Cdl non ha molte altre strade oltre quella di ragionare sulle riforme insieme alla maggioranza.

**Tonini, e il governo? Rilancerete la proposta del dimagrimento?**

Quella idea l'abbiamo avanzata da tempo. E ora c'è anche una norma in Finanziaria che prevede il ritorno alla riforma Bassanini dal prossimo governo. Prodi ha tutti gli elementi in mano per valutare e decidere. Spetta a lui, e a lui solo.

